AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

”L’AQUILA E’ CAPOLUOGO, NON ZAVORRA” PRIMAVERA, ”MA BASTA CON IL CAMPANILE”

11 Febbraio 2015

L’AQUILA – “Mai detto che L’Aquila è una zavorra. Sono pronto a fare una battaglia per la sede unica della Regione Abruzzo solo all’Aquila. E se serve un tribunale a Pescara perché c’è maggiore utenza, si fa la battaglia per Pescara. L’Aquila avrà altre agevolazioni che non andranno su Pescara e viceversa, lo stesso deve valere per le altre province. Dobbiamo ragionare come una regione e non come territori divisi che pensano solo a litigare e non a crescere”.

Paolo Primavera, ex presidente di Confindustria Chieti, torna a dire la sua dopo il polverone scatenato dalle dichiarazioni rilasciate al quotidiano il Centro sul ruolo istituzionale del capoluogo abruzzese, con sullo sfondo la lotta, ancora in corso, per eleggere il presidente di Confindustria regionale da mesi senza una guida.

“L’Aquila – aveva tuonato Primavera – si deve rendere conto che o fa il capoluogo di tutta la regione oppure per me, se la città non riesce a gestire la pressione del resto dell’Abruzzo, può anche andarsene col Lazio. Tra l’altro gli aquilani lavorano più su Roma e se ne fregano della costa, anche perché i collegamenti sono ridicoli, la strada L’Aquila-Pescara grida vendetta”.

Sul fronte di Confindustria regionale, Primavera era uno dei candidati alla carica, poi ha rinunciato per puntare alla Camera di commercio teatina, cui ha però dovuto dire addio perché indagato in un’inchiesta.

Sembrava a un certo punto si potesse puntare sul candidato ‘condiviso’ da tutte le forze in campo, l’imprenditore di Sulmona (L’Aquila) Fabio Spinosa Pingue, la cui candidatura era stata prima bocciata nelle scorse settimane da uno dei revisori dei conti, come anticipato da *AbruzzoWeb*, poi riammessa grazie al parere dei probiviri federali.

Ma le dichiarazioni dell’ex numero uno di Confindustria Chieti hanno racceso lo scontro fra L’Aquila e Pescara, fino al clamoroso ritorno sulla scena di Agostino Ballone, imprenditore teramano dei trasporti proprietario della Baltour, inizialmente giudicato non candidabile per una precedente esperienza in Confcommercio, ma che può invece usufruire della rotazione, metodo tradizionale usato in Confindustria, che questa volta prevede la presidenza affidata proprio a un teramano, che l’avrebbe ‘girata’ a un aquilano solo per assenza di candidati.

“Non so come andrà a finire con Confindustria – afferma Primavera a questo giornale – io so solo che ho lavorato tanto per la fusione regionale dell’associazione, a cominciare dall’unione di Chieti e Pescara come voluto dalle aziende, che, badate bene, non si preoccupano dei campanilismi e dei vecchi sistemi. Oggi Confindustria ha bisogno di servizi innovativi che solo una fusione regionale può consentire”.

Secondo Primavera, quella della fusione di Chieti Pescara “è stata una rivoluzione, perché si è capito che era ora di superare le divisioni fra territori. Prima di presentare il progetto di fusione, ho effettuato un sondaggio delle aziende di Chieti. Ebbene, il 92 per cento voleva non solo la fusione con Pescara, ma anche col resto dell’Abruzzo. La prova che per chi lavora e produce ricchezza, il campanilismo, che riguarda tutto l’Abruzzo, è un danno”.

E allora, ecco che L’Aquila e Pescara “devono smetterla di pensare ad aggiustare le cose con i gemellaggi. Perché mai due città della stessa regione dovrebbero unirsi con un gemellaggio? Cosa vogliamo dire, che appartengono a nazioni diverse? Guardate che in mezzo a tante polemiche, dovute al fatto che non si è voluto capire il vero messaggio che intendevo lanciar, ho ricevuto chiamate da molti aquilani, persone con posti di rilievo, che erano e sono d’accordo con me. Peccato che il sindaco Massimo Cialente non abbia capito il messaggio. Da un uomo politico come lui mi aspettavo una reazione diversa e costruttiva, invece…”.

Insomma, per Primavera, a pesare in regione non è la ricca Pescara, ma L’Aquila, “che ha un potere decisionale sancito dal fatto che è capoluogo di regione. E se in un capoluogo di regione si progetta un aeroporto, che già c’è ed è regionale, ma sta a Pescara, allora vuol dire che si pensa ancora a compartimenti stagni e non con progetti condivisi. L’Aquila terremotata va ricostruita, ma in un contesto che non sottragga agli altri. Lo stesso vale per le altre città, bisogna pensare a crescere senza togliere agli altri. Basta organizzarsi e tutti i territori possono avere ciò che meritano, condividendo un’unica strada che è

quella regionale”.

E qui entra in gioco la politica di chi ad esempio viene eletto in Regione grazie ai voti presi in un territorio “e tende ad occuparsi solo degli affari dei suoi elettori. Così non si fa, in Regione gli assessori e i consiglieri devono occuparsi dell’Abruzzo intero. Da questo punto di vista, sono rimasto piacevolmente sorpreso dal lavoro che sta portando avanti Giovanni Lolli, che è aquilano ma conosce a fondo le problematiche di tutti i territori abruzzesi. Sta ragionando e lavorando da politico vero, una rarità. Ma proprio perché non possiamo aspettare che arrivi un politico illuminato come Lolli, va cambiata la riforma elettorale. Ogni consigliere ed assessore regionale deve essere eletto a livello regionale”.

“I contentini portano sono divisioni e sprechi – conclude Primavera – e bloccano il processo di crescita di una regione. Io ho ricevuto minacce da Chieti per la fusione di Confindustria con Pescara, ma alla fine la rivoluzione vera c’è stata. Ora non blocchiamo le altre”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli